

EDITORIALE

Il MIR compie 25 anni!

La nostra associazione compie quest'anno 25 anni, un traguardo importante e degno di essere festeggiato. Quante iniziative, quanta energia, quanto entusiasmo, quanti ricordi da quel momento ormai lontano in cui l'associazione Italia-URSS si trasformò in "MIR"! Era il 1992, si era appena chiusa un'epoca storica, l'Unione Sovietica aveva cessato di esistere. E anche la nostra associazione, nata dieci anni prima con lo scopo precipuo di far conoscere la lingua e la cultura russa a Novara e nel territorio, decise di darsi un assetto nuovo. L'Assemblea dei Soci si riunì e dopo un ampio dibattito scelse il nome "Mir", parola russa che significa sia "pace" che "mondo", e che nei nostri intenti voleva e vuole continuare ad essere un augurio di pace a tutto il mondo. La discussione fu vivace, ma la scelta finale fu condivisa appieno da tutti, perché ci permetteva di mantenere un legame sia ideale che concreto con il nostro passato, e nel contempo di guardare al futuro con emozione e fiducia. La nuova denominazione sanciva una sorta di nuova nascita per la nostra associazione, che ampliò il proprio campo di interessi e il proprio raggio d'azione, aprendosi ad altre realtà e ad altri mondi. Scopo fondamentale della nostra attività divenne proprio la conoscenza di altri popoli e di altre culture, il confronto con usi e costumi diversi dai nostri, focalizzando la nostra attenzione sull'apprendimento e sulla conquista della lingua, strumento comunicativo per eccellenza.

Negli anni '90 si andò delineando anche il nuovo ruolo della nostra associazione rispetto alla nostra città di Novara: essere un punto d'incontro per tutti coloro che desideravano aderire a proposte culturali, ma anche stringere amicizie, confrontarsi e scambiarsi idee ed esperienze. Mostre fotografiche e mostre di pittura, incontri e conferenze su vari aspetti della storia, della letteratura e dell'arte, viaggi e itinerari culturali alla scoperta di affascinanti mostre o di antichi monumenti: tanti appuntamenti irrinunciabili per stare insieme divertendosi e approfondendo le proprie conoscenze. Ciò che ci ha sempre uniti è senza dubbio l'amicizia, la voglia di stare insieme, di conoscersi, di scambiarsi idee e di condividere esperienze.

Quante emozioni e quanti ricordi si rincorrono nella mente e nel cuore: il primo "vero" opuscolo con il Programma dei Corsi (era il 1994! E la rosa dei corsi era già notevolmente ampia, accanto a un caleidoscopio di lingue presentammo le prime proposte di arte e cultura), la prima Festa del Diploma, la prima mostra degli allievi dei corsi d'arte... L'attività cresceva, il numero delle discipline proposte anche, e di pari passo aumentava il numero dei soci che prestavano la loro collaborazione volontaria e appassionata. Nel corso degli anni '90 iniziò a formarsi la bella "squadra" di soci insegnanti, che si è via via arricchita di sempre nuovi preziosi elementi: persone che mettono a disposizione dell'associazione le proprie competenze e la propria professionalità, ma soprattutto energia e passione. Il tratto distintivo che accomuna tutti noi è infatti la grande passione per la nostra attività e per i suoi contenuti, e soprattutto l'entusiasmo di trasmettere agli altri il proprio sapere, in un clima di amicizia e di collaborazione.

La "vecchia" sede di via Mossotti stava diventando sempre più piccola... ed ecco che il 1° ottobre 1999 inaugurammo con emozione la nuova sede di Corso Cavallotti, che sanciva la nostra crescita e il passaggio ai mitici anni 2000! Da allora tanti altri avvenimenti si sono succeduti, così tanti che è davvero impossibile in questo breve spazio elencarli tutti: ricordiamo la nascita di Mir France, le numerose e sempre più importanti mostre fotografiche e di pittura, le presentazioni di libri, le prestigiose conferenze, le visite guidate alla scoperta di tesori inestimabili...

Tuttora siamo in continua evoluzione, con un programma di proposte culturali sempre più ampio e diversificato, grazie all'apporto prezioso di energia e di competenze di un gruppo affiatato di soci insegnanti e di operatori volontari, che ha continuato ad arricchirsi di nuove valide collaborazioni nel corso degli anni, donando alla nostra associazione forza e vitalità.

Anche la nostra rivista *Mondi a confronto* costituisce una delle tappe fondamentali della vita e dell'attività della nostra associazione. Da nove anni suscita l'attenzione e l'interesse dei soci, coinvolgendoli in un dibattito fecondo e costruttivo. È diventata lo strumento di comunicazione per eccellenza di tutta la nostra attività e un momento irrinunciabile di confronto tra i soci.

Il tema monografico di questo numero è particolarmente evocativo e denso di implicazioni, non solo storiche, ma anche emotive e ideali: "Le Rivoluzioni". Il nostro pensiero corre subito al centesimo anniversario della rivoluzione russa, a cui è dedicato il contributo della sottoscritta in apertura, un evento che ha sicuramente connotato il corso della storia del Novecento, con tutto il suo carico di ideali ma anche di pesanti conseguenze per un'area geopolitica immensa e per gli equilibri mondiali globali.

Questo importante anniversario ci ha dato lo spunto per scegliere il nostro tema monografico, ampliandolo alle rivoluzioni in senso lato che hanno costellato la storia dell'umanità e dei popoli, senza dimenticare gli eventi rivoluzionari nel mondo dell'arte, della filosofia e della scienza, e più in generale nella vita dell'uomo.

Ci piace pensare alla rivoluzione come a un evento imprescindibile e fondamentale della vita dello spirito di ciascuno di noi, come a un rivolgimento portatore di cambiamento, di energia, di entusiasmo e di rinascita. Quante volte usiamo l'espressione "rivoluzionare la propria vita"? Certamente non sempre si tratta di una

scelta affrontata con piena volontà e consapevolezza, a volte anzi è quasi una conseguenza ineluttabile di eventi precedenti, ma implica sempre un cambiamento radicale, una trasformazione dalle fondamenta.

Storicamente parlando possiamo avere tre diverse tipologie di rivoluzioni: politiche, culturali e tecnologiche. Pensiamo ad esempio alla turbinosa trasformazione delle nostre vite operata negli ultimi anni dalla rivoluzione informatica, che ha condotto a cambiamenti epocali e impensati fino a pochi decenni fa, a partire dalla nostra attività quotidiana sia nell'ambito lavorativo che nell'esistenza personale di ognuno.

Il tema è sicuramente vastissimo, e noi non abbiamo certo la pretesa di esaurirne le implicazioni. Abbiamo semplicemente cercato di dare alcuni approfondimenti e spunti di riflessione. La nostra scelta è senz'altro arbitraria e tocca gli argomenti più vicini al nostro sentire, alla nostra formazione e alle nostre inclinazioni.

Apri questo numero, come dicevamo, un contributo della sottoscritta: *Russia 1917: letteratura e rivoluzione*, in cui si è voluto indagare l'impatto travolgente della rivoluzione d'Ottobre attraverso le opere di alcuni grandissimi scrittori e poeti russi che hanno vissuto in prima persona, con travaglio e sofferenza, gli avvenimenti epocali del 1917 e le fasi successive del consolidamento del potere sovietico.

Un documento rivoluzionario di Giancarla Vercellini esamina invece l'importanza del mito della Dichiarazione di Arbroath attraverso i secoli, per gli scozzesi e non solo, alla luce di tutti gli studi più recenti che ne hanno evidenziato il legame privilegiato con l'identità e il nazionalismo scozzesi.

Il mondo dell'antichità classica è evocato da Raffaella Montino con *Una rivoluzione silenziosa: il declino del mondo aristocratico*, in cui l'autrice tratteggia con sapiente maestria alcuni aspetti peculiari della decadenza della classe aristocratica e dell'ascesa di nuove classi sociali nella società greca in trasformazione.

Abbiamo il piacere di dare il benvenuto in questo numero a due nuove "penne", che arricchiscono il nostro "gruppo di lavoro", dimostrando ancora una volta la grande vitalità della nostra associazione: Amelia Natalia Bulboaca con *La rivoluzione di Emil Cioran: un antifilosofo nella città dei filosofi* delinea con viva e profonda capacità di immedesimazione la figura del pensatore e scrittore romeno, così controversa e provocatoria, che esula dai canoni dell'epoca e da ogni sistema; Eleonora Mocchetto ci conduce invece nel mondo dell'arte con *La silenziosa rivoluzione della Tarda Antichità dal naturalismo ellenistico al simbolismo medievale*, indagando e approfondendo la disgregazione di un mondo millenario e l'epocale passaggio a una nuova concezione nella storia della rappresentazione.

Risuonano con secca precisione i versi della poesia *Voce* di Paola Montersino, a rievocare con pregnanti immagini-lampo e con cristallini effetti sonori una "rivoluzionaria" voce di pace che incede e si fa strada nel martoriato mondo contemporaneo.

Nella sezione dedicata agli articoli in lingua straniera sono prorompenti protagoniste la storia inglese e francese: *The Easter rising* di Elena Gavrilova presenta un avvenimento di fondamentale importanza nella lotta per l'indipendenza irlandese, mentre *La Marseillaise: un chant révolutionnaire?* di Francesca Scotti dedica un approfondimento al mitico inno francese, indagandone la storia e il significato.

Anche in questo numero diamo ampio spazio alla rubrica *Scritture in corso*, che presenta i contributi degli allievi dei corsi di Scrittura Creativa e di Scrittura Poetica tenuti da Alessandra Zucco. Abbiamo scelto alcuni componimenti poetici che ben illustrano la coesione e la passione creativa degli autori. Il laboratorio ha dato vita a un gruppo vivace e unito di persone che attraverso la scrittura esprimono il piacere di creare e di stare insieme: quale miglior esempio di "perfetti" soci Mir?

Per la rubrica *Diario di viaggio*, presentiamo un contributo fresco e spumeggiante di Sara Zanco, *San Pietroburgo vista da una diciassettenne*, un avvincente resoconto di un breve e intenso viaggio nella mitica città russa, resa immortale dalle opere di Gogol' e Dostoevskij. Potrete immergervi anche in un avventuroso e insolito "viaggio" leggendo il brillante resoconto di Michele Mornese *I mondi (im)possibili della realtà virtuale*, una vera finestra aperta sul futuro ormai prossimo.

Per i resoconti delle nostre numerose conferenze vi presentiamo *Madrine di guerra, angeli di pace. Volti e storie delle donne che cambiarono il mondo agli albori del Novecento* di Bruno Guasco, protagonista di un'interessantissima serata dei nostri *Venerdì del Centro Culturale MIR*, che ha dato voce a figure di donne coraggiose e intrepide, fondamentali nell'edificazione della storia del secolo scorso.

Nelle pagine finali, come di consueto, troverete notizia delle più importanti iniziative proposte nei mesi scorsi, con particolare riguardo alla *Ventiquattresima Mostra MIR* del giugno scorso, in cui sono stati esposti i lavori realizzati con impegno e passione dagli allievi dei nostri corsi artistici.

Sul prossimo numero troverete il resoconto della grande festa dei 25 anni del Mir, che si è svolta il 15 settembre mentre il presente numero della rivista andava già in stampa.

In conclusione, non può mancare la pagina con le anticipazioni su alcuni appuntamenti futuri. Contiamo come sempre sulla vostra partecipazione attiva e appassionata!

Un ringraziamento speciale alle compagne del comitato di redazione Giancarla Vercellini e Francesca Scotti, che con energia ed entusiasmo instancabili continuano a condividere la nostra bella avventura editoriale. Un grazie di cuore a tutti i soci che ci leggono con interesse e partecipazione. Un grazie speciale a Davide Miramonti per i numerosi contributi fotografici e ad Andrea Ferrara per la preziosa collaborazione operativa. Un doveroso grazie, infine, a Fabrizio Francato per la realizzazione di una nuova intensa copertina.

Buona lettura!

Cristina Avogadro